

SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA: UN PARERE

Da convinto federalista ritengo che l'autonomia differenziata approvata in Senato, nel testo proposto dal Ministro Calderoli sia una legge fatta male e pasticciata, che non potrà essere comunque attuata fino a quando non verranno determinati i LEP (livelli essenziali delle prestazioni).

Pasticciato e lontana dallo spirito proprio che anima ogni forma federalista attualmente in essere, perché da un lato dichiara che dalla sua attuazione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e, dall'altro, afferma che i LEP verranno equamente garantiti su tutto il territorio nazionale. Sono due principi evidentemente in contrasto l'uno con l'altro considerato che si è ben guardati dall'inserire una norma che indicasse quali devono essere le risorse che dovranno equamente garantire i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) su tutto il territorio nazionale.

Con il principio dell'invarianza finanziaria (cioè l'esclusione di nuovi o maggiori oneri di finanza pubblica) il Governo sarà obbligato a pescare ad altre risorse per poter garantire i livelli essenziali a tutti i cittadini anche e soprattutto a coloro che vivono in territori in condizione d'inferiorità, riducendo le risorse che sono già destinate alle regioni del SUD per compensare e ridurre il divario economico, sociale e strutturale esistente nel Paese (come il Fondo Sociale di Coesione e il Fondo di Perequazione che è già stato ridotto dai 4,4 miliardi a soli 800 milioni).

Non ci troviamo di fronte a una legge federalista ma discriminatoria e divisiva, perché ridurrà le risorse che già erano destinate alle Regioni svantaggiate il risultato sarà di non garantire uguali prestazioni sul territorio nazionale accentuando le situazioni di disuguaglianza.

Questo processo divisivo colpirà le regioni del Nord dove da tempo è in atto una propaganda mistificatoria che afferma che con l'autonomia differenziata potranno gestire direttamente il gettito dei loro tributi esclusivamente in favore dei loro abitanti. A rigor di logica questo non potrà avvenire essendo il Governo comunque tenuto a garantire una equa attuazione dei LEP in tutto il territorio nazionale, scatteranno dei meccanismi di redistribuzione, anche se parziale, delle entrate.

La legge Calderoni dunque ha una forte connotazione separatista, i cui effetti rischiano di minare e erodere il principio di unità dello Stato nella misura in cui verrà consentito alle regioni di legiferare autonomamente in materie nelle quali sarebbe stato necessario, prima di attuare l'autonomia.

Una reale visione Federalista avrebbe esigito che si definissero principi comuni e validi per tutte le Regioni, tracciando una cornice normativa all'interno della quale l'autonomia non si sarebbe tradotta in un inaccettabile sentimento separatista.

Durante la Pandemia i cittadini che si ammalavano di Covid e non trovando posto presso gli ospedali del Nord trovarono accoglienza e cure in ospedali del Sud e questo fu possibile in virtù delle attuali disposizioni che garantiscono il principio di uguaglianza e di solidarietà economica sociale e sanitaria che vigente tra tutte le Regioni.

Con le norme sull'autonomia differenziata approvate dal Senato un simile intervento non sarebbe stato possibile. Il modello che questa legge propone tende a minare le garanzie

sociali e il principio di uguaglianza, di unità, di coesione sociale . Personalmente credo che bisogna far sorgere una forte mobilitazione dei cittadini.

IL PARERE DEL SINDACATO ¹²

Purtroppo non esiste un parere e un giudizio unitario e questo innanzi a proposte di questa natura che colpiscono le lavoratrici , i lavoratore e i ceti più poveri non è bene.

Secondo la CISL qualunque processo di riforma istituzionale deve muoversi nel segno di un rafforzamento dell'unità e della coesione nazionale, promuovendo crescita, sviluppo, occupazione, efficacia ed efficienza dei servizi in tutte le aree del Paese". E' quanto sottolinea il leader della Cisl, **Luigi Sbarra** sul ddl Calderoli sull'Autonomia differenziata approvato dal Senato.

"E' fondamentale assicurare un confronto aperto e costruttivo con il Governo e con il Parlamento, per apportare modifiche migliorative finalizzate a garantire diritti sociali e di cittadinanza insieme al rispetto della contrattazione in tutta la comunità nazionale. Dovranno essere definiti e finanziati i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), passaggio che la CISL ritiene essenziale, insieme alla definizione dei costi e dei fabbisogni standard, per dare certezza a livelli uniformi di prestazioni sull' intero territorio nazionale e per rilanciare solidarietà, perequazione, pari opportunità tra tutti i territori".

.. La Cisl FP ha espresso preoccupazioni riguardo al dislivello tra le prestazioni Nord-Sud che potrebbe essere causato dal disegno di legge sull'autonomia differenziata³. Spero che queste informazioni ti siano state utili

La CGIL ha espresso preoccupazioni riguardo al disegno di legge sull'autonomia differenziata, approvato in prima lettura al Senato¹². Il segretario generale della CGIL, Maurizio Landini, ha espresso serie preoccupazioni riguardo al Ddl sull' Autonomia Differenziata, approvato in prima lettura al Senato nonostante l'opposizione di molte organizzazioni sindacali, partiti di opposizione, costituzionalisti e associazioni civili¹. Landini sottolinea che questo provvedimento potrebbe portare a conseguenze negative per lavoratori e pensionati, minando il contratto nazionale di lavoro e riducendo i finanziamenti allo stato sociale!

Innanzitutto a queste dichiarazioni mi attendo una forte iniziativa unitaria di mobilitazione